

Presenza di posizione di Bencini sulla questione tariffe

# L'assessore: per il governo il bus dovrebbe costare 800 lire

Tanto dovrebbe aumentare il biglietto se si interpreta alla lettera il decreto ministeriale - Una decisione che penalizza pesantemente Roma - La giunta comunale intenzionata a bloccare ogni ritocco fino all'84

«Altro che 500 lire. Se dovessimo prendere alla lettera il decreto del ministro dei Trasporti il biglietto dell'ATAC dovrebbe salire a 800 lire. La preoccupazione di Bencini è di Giulio Bencini, assessore al Traffico, che in una intervista ad una agenzia prende decisamente posizione sulla questione dei prossimi aumenti tariffari per il trasporto pubblico. Ma l'assessore capitolino non si limita a questo, né d'altronde il problema può essere liquidato con una battuta. «Ci sono troppi lati oscuri in questa vicenda», sottolinea Bencini, «e tutti lasciano pensare a una sorta di colpo di mano ai danni di Roma. Sorprendente e al tempo stesso sconcertante è, ad esempio, il fatto che il Comune abbia appreso la decisione del ministero dai giornali, mentre precise norme statutarie stabiliscono che questo compito spetta, innanzitutto, alla Regione. Oscuri e discutibili sono anche i tempi del decreto, il provvedimento è stato firmato a giugno, in piena campagna elettorale — aggiunge Bencini — ma pubblicato soltanto a fine agosto mettendo il Comune con le spalle al muro».

L'amministrazione comunale comunque non resterà a guardare. Bencini, infatti, ha chiesto un incontro urgente con il governo per chiarire non solo i termini di quello che ha tutta l'aria di essere un decreto capro, ma anche per affrontare tutta la situazione delle aziende municipalizzate di trasporto. Per quanto riguarda il decreto le ombre da chiarire sono molte. Secondo il testo governativo, pubblicato alcuni giorni fa sulla Gazzetta ufficiale, le aziende dovrebbero per l'anno in corso coprire con le entrate tariffarie il 22% dei costi di gestione. «Se interpretiamo il decreto alla lettera — commenta Bencini — il Comune dovrebbe in tre mesi, a partire da ottobre, recuperare 24 miliardi. Biglietti ed abbonamenti dovrebbero essere aumentati in misura tale da assicurare un'entrata di 8 miliardi in più al mese. Una follia. Per questo crediamo che ci sia un errore di interpretazione e più ragionevolmente il biglietto potrà arrivare al massimo a 500 lire. Cento lire di aumento assicurerebbero un gettito di due miliardi al mese. Ma anche questo non è scontato. Il Comune è deciso a dare battaglia anche per impedire il semplice ritocco. La giunta — continua Bencini — è intenzionata a verificare se sia possibile non aumentare le tariffe prima dell'84».

Il rapporto costi-ricavi dell'ATAC va peregrino a quello degli altri grandi centri, ma un aumento così come viene fuori dalla interpretazione letterale del decreto sarebbe iniquo. Per Roma infatti si tratta di un aggravio di quasi il 50%, mentre è del 13% per le altre città e del 20% per i grandi centri. L'assessore al traffico mette poi in evidenza il carattere penalizzante della decisione. All'ATAC e all'ACOTRAL si sta lavorando per il recupero della produttività e il costo chilometrico a vettura scenderà, in tre anni, da 4050 a 4300 lire, inoltre i bilanci aziendali devono sopportare il pesante fardello (30 miliardi di deficit all'anno) delle Ferrovie in concessione. «Buco che il governo si guarda bene di coprire. Infine, come sottolinea Bencini, c'è una considerazione di carattere sociale. Convincere i cittadini ad abbandonare l'auto privata per usare il mezzo pubblico non è solo una scelta ecologica, ma significa un risparmio enorme per l'intera collettività».

Se però il costo del biglietto supera una certa soglia quale incentivo avrebbe l'utenza a prendere l'autobus? La città contribuirebbe ad essere privata per usare il mezzo pubblico non è solo una scelta ecologica, ma significa un risparmio enorme per l'intera collettività. Se però il costo del biglietto supera una certa soglia quale incentivo avrebbe l'utenza a prendere l'autobus? La città contribuirebbe ad essere privata per usare il mezzo pubblico non è solo una scelta ecologica, ma significa un risparmio enorme per l'intera collettività.



## Taglio del nastro per il «vecchio» tram 19

Il vecchio tram torna a viaggiare col numero «19» sulle rotaie della Flaminia, dopo oltre vent'anni di forzata assenza. Pochi passeggeri hanno inaugurato la prima corsa «ufficiale» del treno lungo 20 metri, che da Centocelle trasporterà i romani direttamente in piazza Mancini, con grande gioia dei tifosi «periferici» della domenica e degli studenti universitari. Ma il giorno del «battesimo» non era certo il più indicato per saggiare l'utenza. Di sabato, c'è poco traffico. Alla cerimonia di rito, per il taglio del nastro, c'erano l'assessore al traffico Giulio Bencini, i rappresentanti della II circoscrizione, dirigenti della Motorizzazione e della Regione, i direttori del-

L'Atac e della XIV Ripartizione. Il nuovo percorso è in pratica un'intelligente prolungamento della precedente linea, che in passato «tagliava» la Flaminia all'altezza delle Belle Arti. Oggi, al vecchio incrocio, il «19» imbocca viale Poletti, attraversando piazzale Cardinali Consalvi, viale Pinturicchio, per far capolinea a piazza Mancini. Da qui si riparte, sulle rotaie ripristinate di via Luigi Poletti, via Masaccio, piazza dei Caracci, via Flaminia, viale delle Belle Arti. Poi, la vecchia linea è la stessa, dritta filata fino a piazza dei Gerani, Centocelle.

Gli abitanti di Centocelle e di Ponte Milvio e di Centocelle vedranno così «accorciare» le distanze tra questi due «policentri», senza contare la possibilità di raggiungere in poco tempo l'altissima zona intermedia come l'università, il Policlino e — di domenica — lo stadio Olimpico.

Non tutti ovviamente gioiscono. I commercianti di piazza Mancini e della via Flaminia hanno già detto di non gradire l'invasione del tram nelle aree di parcheggio (a proposito, forse spariranno finalmente le insopportabili doppie file sulla Flaminia), mentre gli autisti dei tram si preoccupano per l'esuberanza dei tifosi domenicali. Ma sono in fondo problemi marginali. L'iniziativa — ha spiegato l'assessore Bencini — si inquadra nella linea delle tangenziali, sia ferroviarie che su strada, che è una delle scelte fondamentali per la soluzione del traffico. Ora si tratterà di collegare questa linea ad altre comunicazioni. Senza contare che il «19» — seppure partito con i ritardi tecnici (il progetto fu avviato nel '77) — non inquinava e non consumava benzina.

## Il Comitato regionale di controllo boccia i bilanci di 18 USL?

La quasi totalità dei bilanci di previsione per il '84 delle USL di Roma sarebbero stati bocciati dal CORECO (Comitato regionale di controllo) in una seduta «a ranghi ristretti» il 23 agosto scorso. E questa la grave e sconcertante notizia che circola da qualche giorno senza però nessuna conferma o reazione ufficiale, visto che ancora non è ripresa in pieno l'attività politico-amministrativa delle varie istituzioni cittadine. Così, a distanza di quasi un anno dalla già tardiva approvazione dei bilanci da parte dell'assemblea generale in Campidoglio (che avvenne a novembre '82) le USL sanitarie si troverebbero punto e daccapo, paralizzate in ogni loro decisione e «prigioniere» del comitato regionale che avendo respinto i progetti finanziari può in teoria interferire su ogni singola delibera. Inoltre, poiché non c'è appello per le decisioni del CORECO, bisognerà rievocare l'assemblea generale e ricominciare la discussione su fondi per la maggior parte dei casi già spesi.

La motivazione per cui l'organo di controllo avrebbe respinto i bilanci di 18 USL su 20 sarebbe la mancata iscrizione del disavanzo '82. Disavanzo che ammonta a circa 288 miliardi, un «buco» enorme che l'assessore Prisco all'epoca della discussione in Comune attribuita a una politica di bilancio «completamente sbagliata di governo e Regione».

La decisione del CORECO che avrebbe votato la decisione in presenza di 4 membri sui sette componenti (il voto del presidente vale doppio) da cui si può arguire è destinata ad avere una vasta eco nei prossimi giorni, per le implicazioni pratiche e politiche che comporta.

Presenti il sindaco Vetere ed il ministro Spadolini

# Da P. Portese a S. Paolo il corteo che ricorda l'8 settembre del 1943

L'appuntamento giovedì prossimo è alle 17.30 - Parleranno Boldrini, Agnoletti, Taviani - I partigiani: «Un momento di confronto»

Sono trascorsi quattro decenni. Quarant'anni da uno dei momenti più significativi della storia della Repubblica italiana. L'8 settembre 1943 a Porta San Paolo il popolo romano, insieme ai soldati, dette inizio alla lotta armata contro il nazifascismo che portò — dopo 19 mesi, il 25 aprile del '45 — alla liberazione di tutto il territorio nazionale.

E, quindi, un'occasione importante di confronto — e non certo di semplice celebrazione, sottolineano le associazioni partigiane — per tutti i democratici romani. L'8 settembre sono state indette in città numerose manifestazioni dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, insieme alle associazioni partigiane e combattentistiche, ai partiti democratici ed alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

L'appuntamento per tutti è alle 17.30 con il concentramento in piazza di Porta Portese. Alle 18 il corteo attraverserà ponte Subileo e via Marmorata, per raggiungere piazza di Porta San Paolo. Qui, alle 19, si terrà il comizio presieduto dal sindaco di Roma Ugo Vetere, con la presenza del presidente della giunta regionale Landi, del consiglio regionale Meccoli e della Provincia Lovari. Gli oratori ufficiali saranno Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI, Enzo Enrico Agnoletti, presidente della FIAP, Paolo Emilio Taviani, presidente della FIVL, ed il ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Non è una celebrazione, sottolinea il comunicato dell'ANPI-FIAP-FIVL nell'invitare alla manifestazione. «In questo 40° non vogliamo soltanto ricordare quanti combatterono nelle file dell'antifascismo e della resistenza, per dare all'Italia libertà e democrazia — afferma il comunicato —. Né vogliamo soltanto commemorare quanti sono caduti e cadono sotto i colpi del terrorismo assassino o della grande delinquenza organizzata durante questo lungo e difficile cammino per difendere e sviluppare la democrazia repubblicana in un mondo minacciato dalla distruzione atomica».

Le associazioni partigiane chiamano dunque tutti a dare il loro contributo, «nello stesso spirito che animò la Resistenza, nel nome degli stessi ideali che ci hanno ispirato in questi quarant'anni, per costruire la pace ed il disarmo, per risanare e rinnovare lo Stato, per sconfiggere il terrorismo, la mafia, la camorra ed i poteri occulti che operano a livello politico ed economico».

Un appello rivolto soprattutto ai giovani. «Alle giovani generazioni — dice una nota dell'ANPI romana — che sappiano essere fondamentalmente sane e giustiziarne le ingiustificabili tragedie. Altre probabilmente ne seguiranno, dopo la discussione nell'aula del consiglio comunale, alla presenza dei rappresentanti di tutti i partiti. Mercoledì prossimo — data fissata per la riunione consiliare — il quadro tremendo delle responsabilità, e delle conseguenze sul piano internazionale potrà essere sicuramente più preciso di quanto non lo sia oggi».

● I partigiani che intendono partecipare alla giornata del 40° della Resistenza ai Festival di Reggio Emilia (10 settembre) sono invitati a presentarsi presso la sede dell'ANPI (tel. 6545066) entro la giornata di martedì.

## Jumbo: seduta in Campidoglio Spettacoli, un minuto di silenzio

Una seduta straordinaria è stata dedicata dalla giunta comunale alla drammatica vicenda del jumbo sudcoreano abbattuto sul mar del Giappone con 269 passeggeri a bordo. La giunta ha deciso di convocare lo stesso consiglio in seduta straordinaria per mercoledì prossimo alle 17.30, presieduto probabilmente dal sindaco Vetere, ancora in convalescenza. Lo stesso Vetere aveva dichiarato ieri che «nulla potrà giustificare questo crimine, di fronte al quale l'umanità intera resta attonita e ferita». La giunta comunale, nella seduta di ieri, ha chiesto a tutte le organizzazioni culturali, sportive e ricreative che curano le manifestazioni dell'Estate romana, di invitare il pubblico ad osservare anche oggi un minuto di silenzio in memoria delle vittime dell'aereo civile.

E questa una delle prime iniziative, per ricordare alla città le vittime di questa ingiustificabile tragedia. Altre probabilmente ne seguiranno, dopo la discussione nell'aula del consiglio comunale, alla presenza dei rappresentanti di tutti i partiti. Mercoledì prossimo — data fissata per la riunione consiliare — il quadro tremendo delle responsabilità, e delle conseguenze sul piano internazionale potrà essere sicuramente più preciso di quanto non lo sia oggi».



Il manifesto del Mattatoio

## Incontriamoci al Mattatoio per giocare con il futuro

Apri i battenti martedì la rassegna finale dell'estate romana - Otto iniziative in una sola area

La prima sorpresa che s'incontra giungendo al Mattatoio, lo spazio che ospiterà la parte conclusiva della rassegna, è una piazza. Non ha ancora un nome e per la verità non è neppure asfaltata, ma anche così non ha niente da invidiare a quelle che si vedono in centro. E proprio di fronte all'ingresso del foro Boario ed è chiusa dall'angolo del monte dei Cocci. Ci si può fermare a chiacchiere o soltanto a guardare le carrozze e i cavalli degli ultimi «botticellari». È nata durante i lavori di allungamento della manifestazione più «effimera» e indefinita dell'estate romana ma rimarrà alla città anche dopo che «Ancora incontri» — è questo il titolo della rassegna — avrà chiuso i battenti. E non è essa da poco dal momento che erano almeno trent'anni che (a parte i quartieri nuovi) non succedeva. Descriviamo questa manifestazione che dal 6 al 25 settembre sarà al foro Boario: vi partecipano ben otto gruppi che presenteranno altrettante iniziative, ma non ci sarà un vero e proprio «piatto forte» come per Massenzio o villa Ada. Il valore dell'iniziativa è comunque assicurato dall'impegno dell'ARCI, dove regna però ancora un po' di preoccupazione visto il difficile percorso della relativa delibera, sottoposta ad osservazioni e critiche dal Comitato di controllo.

Macello rock — Dal 12 al 21 settembre l'ARCI presenta un panorama della musica italiana rock. Da Roma, Catania, Brescia, Modena, Potenza e Firenze si alterneranno sul palco le band nazionali valide ma ancora scarsamente conosciute. Olimpiadi, campionati del mondo, meetings internazionali — Andranno in onda film, riprese, dirette, documentari su i record sportivi. Violenza politica e Terrorismo — Questa volta non si tratta di uno spettacolo ma di un contributo alla riflessione su un momento della nostra storia e su come i mezzi d'informazione sono riusciti a renderne

conto. Rivedere, a qualche anno di distanza, i telegiornali del sequestro Moro, decine di documenti sulle stragi, da piazza Fontana alla stazione di Bologna, le interviste con i familiari dei terroristi, e tanti altri documenti sarà uno dei tasselli offerti da questa manifestazione, per ripensare ai nostri giorni. Video On. — È un festival internazionale di video musicali e di video riviste. Ci sarà una quantità di materiale inedito e in gran parte si potrà vedere comodamente seduti a bere una bibita o un cocktail ai tavolini del «video bar», (da cui tra l'altro si può godere la vista di tutto il mattatoio e di parte della città). Fantasmagorie — Quest'anno si è trasferita al Mattatoio anche la seconda edizione della rassegna di cartoon, fumetti, fotografia. Sarà proiettata tutta l'opera di Bozetto, (compresi gli inediti, i provini e qualche «chicca») e si ripercorrerà la storia del serial d'animazione americani degli anni trenta attraverso i «pezzi» più significativi e gustosi. Ci sarà poi una «personale» di Guido Buzzelli, prestigioso professionista dell'immagine e le tavole originali di «Welcome to Rome». La storia a fumetti tratta da un soggetto di Renato Nicolini e illustrata da quaranta noti disegnatori italiani. I love you, fuck you — È il titolo provocatorio scelto dall'Archi kids per presentare un incontro tra gruppi giovanili di tutto il mondo e le espressioni della loro cultura. «Qualcosa di molto simile a quello che è stato il convegno a Bologna contro la strage fascista», ha detto Stefano Cristante alla presentazione. Notizie in Eurovisione — Un esperimento che si fa per la prima volta in Italia. Tutto il materiale televisivo che arriva alla Rai per essere «filtrato» sarà trasmesso su uno schermo e presentato agli ospiti. Il biglietto d'ingresso è di 2000 lire.

c. ch.

## Ambulanti protestano sul Colosseo

Due ambulanti, i fratelli Celeste e Amerigo Astrogio, hanno inscenato ieri pomeriggio una clamorosa protesta contro il sequestro della loro bancarella che fino a pochi giorni fa avevano installato in via dei Fori Imperiali. Verso le 14 sono saliti con loro moglie, Maria Concetta Sirchia e Rina Chiaricirelli sul Colosseo e lì sono rimasti minacciando di gettarsi nel vuoto, se un rappresentante del Comune non fosse venuto a trattare con loro. A nulla sono valsi i tentativi dei vigili del fuoco di farli scendere: fino a tarda sera, ieri, erano ancora lì.

## Coltivatore diretto, ma di canapa

Una vera e propria piantagione di canapa indiana con piante rigogliose, ben curate, e opportunamente mimelizzate tra altre innocue colture, è stata scoperta ieri nell'orto di una piccola costruzione al quartiere Tiburtino. La coltivava un giovane di 21 anni, Pasquale Cordischi che da Guidonia si era trasferito nella abitazione romana proprio per dedicarsi al reddito di lavoro che divideva con altri due complici. Con lui infatti sono stati arrestati Walter Palmulli e Vincenzo Cirillo che dopo la necessaria lavorazione, provvedevano a smerciare l'erba.

## In «sciopero della fame» 70 detenute

Sono circa 70 le detenute del carcere femminile di Rebibbia che dal primo settembre stanno facendo lo «sciopero della fame» per sostenere l'urgenza di una modifica della legge della carcerazione preventiva e «per la piena applicazione della riforma penitenziaria del 1975». È una manifestazione pacifica — dicono gli agenti della direzione dell'istituto — che non sta creando alcun problema, la lettera che annuncia l'iniziativa di protesta e ne spiega le motivazioni, inviata al ministro della Giustizia, alla direzione generale degli Istituti di pena all'ANAS, e firmata dalle 70 detenute, ma in realtà a rimandare indietro i vassoi con il pranzo sono solo quelle in buone condizioni psicofisiche.

## Il compagno Leo Canullo compie 60 anni

Il compagno Leo Canullo ha compiuto ieri 60 anni. Il popolare Leo una delle figure più prestigiose del movimento operaio e della federazione comunista ha partecipato alla lotta partigiana. Iscritto al partito dal '41 in quarant'anni di militanza comunista ha ricoperto incarichi sempre più impegnativi. Dirigente del movimento giovanile e della federazione romana, segretario della Camera del Lavoro, consigliere comunale. Dal '76 è stato rieletto alle ultime elezioni) è deputato. A Leo il compagno Enrico Berlinguer ha inviato un cordiale augurio che sottolinea il «contributo qualificato ed instancabile» alle lotte per la libertà, la democrazia e il socialismo. Al compagno Canullo gli auguri fraterni della federazione romana e dell'Unità.

## Delegazione del PCI nelle zone del nubifragio

Una delegazione del gruppo comunista della Regione ha visitato le zone del Viterbese colpite dal grave nubifragio del 29 agosto, per verificare l'entità dei danni subiti dalle colture. Dopo essersi incontrati con amministratori e rappresentanti delle organizzazioni agricole, i compagni Agostino Bagualato, Oreste Masolo e Guerrino Corradi hanno annunciato una serie di iniziative per garantire sovvenzionamenti e provvedimenti per la ripresa produttiva. Il PCI chiede fra l'altro alla giunta regionale l'immediata delimitazione delle zone danneggiate, l'accertamento dei danni.

## In cambio di milioni, offriva a disoccupati falsi posti di lavoro

Preso l'ultimo complice dei truffatori

Maurizio Nannerini, l'ultimo complice della banda di don Quirino Cristoforo, l'intercedente cappellano del Regina Elena, è stato arrestato in galera per aver truffato centinaia di disoccupati promettendo loro inesistenti posti di lavoro, è stato arrestato ieri mattina. I carabinieri lo stavano cercando dal luglio scorso, da quando una serie di documentate denunce aveva fatto scoprire l'incredibile e ben congegnato raggio che secondo gli inquirenti deve aver fruttato più di un miliardo di lire. Quirino Cristoforo aiutato dal suo socio in affari Claudio Boni, aveva allestito infatti in via Vicenza una specie di agenzia di collocamento privata: qui agli sfortunati clienti si promettevano posti di tutto rispetto al Senato, all'Enel, alla Sip, o in grandi istituti bancari. In cambio dell'interessamento veniva chiesta una parcella astronomica: circa dieci, dodici milioni per ogni «assunzione» che veniva definita truffata. E per tornare ogni incredulità, ad affare concluso, i truffatori consegnavano alle loro vittime addirittura una copia di una delibera con tanto di carta bollata, ma falsa, che, sostenevano, era stata emessa dai consigli d'amministrazione dei vari enti. Per i disoccupati a questo punto cominciava l'attesa che puntualmente ogni volta si concludeva con un'amara delusione. «Non ha avuto il lavoro? — dicevano i dirigenti dell'agenzia a quanti tornavano in via Vicenza per protestare —. Non si preoccupi, le restituiamo l'importo versato». E gli a firmare e assegni naturalmente a vuoto. Era davvero troppo. E a quanti è capitata la sfortuna di finire nelle mani dell'organizzazione non è restato altro che sporgere denuncia. Le indagini hanno potuto accertare che l'imbroglione aveva trovato proprio nell'insospettabile cappellano il principale artefice.

## Il partito

OGGI  
Roma  
SEZIONE PROBLEMI DEL PARTITO: martedì 6 settembre alle 17.30 riunione in Federazione dei segretari delle Zone della città, dei responsabili organizzativi e dei segretari delle Sezioni invitate. Odi «Obiettivi e proposte per il completamento del tersamento 1983». Relazione di Angelo Dametto. Partecipa la compagnia Adria Sironi, della Segreteria nazionale del Partito.  
FESTE UNITA: si chiudono le Feste di Mario Canca (alle 19 con Franco Ottaviano) e Ostena Nuova (alle 19 con Goffredo Bettini).  
19 - Lon Goffredo Bettini).  
Frosinone  
Feste Unità: Poggio alle 19.30 comizio (Sapori); Forca D'Acero alle 12 Feste della FIAT (Antonelli).  
Latina  
Scuola alle 19.00 sul turismo (Grassano, Berri, D'Alessio, Faccini) Aprila Gramsci alle 20 (Racoli). Sezze Croce Moschitto alle 20 (Rechia).  
Rieti  
Si conclude il Festival provinciale dell'Unità. Alle 17.30 conferenza dibattito su maternità e nascita. Partecipano il prot. Farlo, la d.ssa Giammari Beato e Elisabetta Celestini. Alle 21 comizio con la compagna Lina Fabb. Collecchio alle 20.30 (Anderlini).  
Viterbo  
Orologio Romano alle 18.30 (Massolo). Monteverde alle 18.30 (Daga). S. Lorenzo Nuovo alle 19 (Gosetti). Civitella d'Agina alle 10 inaugurazione sezione (La Bella, Pacelli) alle 18 comizio (Polastrelli, La Bella).

### expobimbi

5ª mostra spettacolo per bambini e ragazzi

presenta:

- il super giocattolo Giraffa
- il super giocattolo Giraffa

3-11 settembre - Fiera di Roma

Tutti i prodotti per bambini e ragazzi... ma soprattutto spettacoli a non finire:

## Silvan

Oggi vi aspetto insieme a

IL GRUPPO WORKSHOP DI RENATO GRECO  
Mano Zanotelli e Terry Di Sario

Presenta: Mafra Flavi  
FILMS DI CARTONI ANIMATI

ORARIO: venerdì 15-22 - sabato e festivi 10-22